

SEMPLIFICAZIONE/Tutte le misure agricole del decreto. Facilitata la produzione enologica

C'è il Grande Fratello agricolo

App digitali e satelliti per erogare gli aiuti (e fare i controlli)

DI LUIGI CHIARELLO

Ricorso ai satelliti e alle applicazioni digitali e geo-spaziali per facilitare l'erogazione degli aiuti agli agricoltori e, al contempo, per pedinare dall'alto le coltivazioni, così da rafforzare i controlli.

Piani forestali decennali per garantire che i boschi siano tutelati e censimento costante di tutte le attività di prevenzione incendi e di restauro delle foreste degradate.

E ancora: un piano straordinario di manutenzione dei canali irrigui e l'esonero da ogni pignoramento da parte dei creditori per i consorzi di miglioramento fondiario impegnati in opere di infrastrutturazione irrigua e bonifica.

Quindi, una estensione a largo raggio dell'istituto della diffida per le violazioni alle norme agroalimentari e una forbita ai lacci, che limitano la produzione di mosti, liquori, spumanti, alcolici e succhi di frutta.

Sono queste le principali novità del decreto legge semplificazione, varato nella tarda serata di lunedì dal Consiglio dei ministri. Andiamo con ordine.

IL GRANDE FRATELLO AGRICOLO. Il provvedimento interviene sia sull'Anagrafe delle aziende agricole sia sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), il grande cervello che gestisce tutti i fascicoli aziendali delle imprese agricole italiane e che fa capo ad Agea, l'agenzia per le erogazioni in agricoltura, da cui transitano le risorse per i contributi agli agricoltori.

In seno al Sian, il decreto legge istituisce un nuovo sistema unico di identificazione delle parcelle agricole, facendo seguito a quanto previsto in materia dall'art. 5 del regolamento delegato (Ue) della Commissione 2014 n. 640/2014.

Questo meccanismo è basato sull'evoluzione dei sistemi digitali, che supportano l'utilizzo di applicazioni grafiche e geo-spaziali. Obiettivi: facilitare gli adempimenti previsti in capo ai produttori dalle norme Ue e nazionali in materia agricola e rendere più semplice l'esecuzione delle attività di gestione e controllo da parte delle pub-



bliche amministrazioni.

In seno all'Anagrafe delle aziende agricole - la banca dati di interesse nazionale istituita ai sensi dell'art. 60, comma 3-bis, lettera f-ter), del dlgs n. 82/2005 - invece, ogni singolo fascicolo aziendale dovrà essere confermato o aggiornato ogni anno in modalità grafica e geo-spaziale, così da consentire l'attivazione di tutti i procedimenti amministrativi che usano le informazioni contenute nei dati base.

Di conseguenza, ogni superficie aziendale dichiarata ai fini della costituzione o dell'aggiornamento del fascicolo aziendale sarà verificata attraverso il sistema di identificazione geografica delle nuove parcelle agricole.

A loro volta, le particelle catastali, che vengono individuate dai titoli di conduzione presenti nel fascicolo aziendale, potranno essere utilizzate per la localizzazione geografica delle superfici.

Il nuovo sistema non partirà subito; servirà un decreto del ministero delle politiche agricole per renderlo operativo. E questo provvedimento dovrà essere varato entro due mesi dalla pubblicazione in Gazzetta del decreto semplificazione.

FORESTE. Il dl Semplificazione dispone che il Mipaaf elabori entro sei mesi, d'intesa con la Conferenza stato-regioni, un programma straordinario di manutenzione del territorio forestale e montano, in coerenza con il **Green new deal europeo**. Questo piano servirà a rendere i boschi «più funzionali» e «di qualità». E dovrà poggiare su due pilastri:

- una prima sezione conterrà una lista e una descrizione di tutti gli interventi selvicolturali intensivi ed estensivi, oltre che delle misure assunte per la prevenzione degli incendi e per il restauro delle superfici forestali degradate, che le imprese agricole e forestali dovranno realizzare;

- la seconda sezione riguarderà, invece, il sostegno alla realizzazione di vasti piani forestali decennali, tesi a organizzare interventi migliorativi e manutentivi nel tempo.

OPERE IRRIGUE E SALVACONDOTTO DAI PIGNORAMENTI. Il Mipaaf dovrà poi varare per decreto un Piano straordinario di interventi da eseguire con priorità assoluta per la manutenzione, anche ordinaria, dei canali irrigui. Oltre che per l'adeguamento delle opere di difesa idraulica e per quelle di consolidamento delle sponde dei canali. Ma c'è di più. I fondi che il dicastero delle politiche agricole assegnerà ai consorzi di miglioramento fondiario (ex art. 863 cc), per realizzare opere infrastrutturali irrigue e di bonifica idraulica sulla base di una pianificazione nazionale, «non potranno essere sottoposti ad esecuzione forzata» da parte dei creditori terzi «nei limiti degli importi gravati dal vincolo di destinazione alle singole infrastrutture pubbliche».

Non solo. Sarà nullo anche «ogni pignoramento eseguito in violazione del vincolo di destinazione»; la sua nullità sarà rilevabile anche d'ufficio dal giudice.

Restano fuori dall'ombrello della impignorabilità i pagamenti effettuati e i mandati

emessi per titoli di spesa diversi da quelli sottoposti a vincolo di destinazione, così come le operazioni svolte dall'ente irriguo senza seguire l'ordine cronologico delle fatture e delle deliberazioni di impegno.

Infine, il Mipaaf interverrà con un proprio decreto per portare a termine le opere di realizzazione dei bacini di accumulo a uso irriguo, non conclusi per carenza di fondi.

CONTROLLI E DIFFIDE. Il sistema di verifiche disciplinato per le imprese agricole dal decreto legge 91/2014, comprensivo del registro unico, sarà esteso anche alle aziende alimentari e mangimistiche. E verrà ampliata anche la portata della cosiddetta diffida, istituita dal medesimo dlgs 91 per far fronte alle violazioni alle norme agroalimentari. Questa, in base al decreto semplificazione, non sarà limitata alle sole violazioni per cui è prevista l'esclusiva sanzione pecuniaria e non sarà utilizzabile solo come avvertimento, cioè esclusivamente nel caso in cui l'accertamento (sanabile) di una violazione costituisca una prima assoluta. In più, non vincolerà l'interessato a mettersi in regola entro 20 giorni al massimo dal ricevimento della diffida stessa, ma entro tre mesi (anche dietro assunzione di precisi impegni a riguardo). Rientrano tra le «violazioni sanabili», poi, anche quelle risolvibili mediante comunicazione al consumatore dell'errore.

Infine, il decreto Semplificazione estende l'applicazione della diffida anche ai prodotti già in commercio, purché le relative violazioni vengano sanate entro tre mesi.

VINO. Il dl varato in Cdm taglia tutta una serie di lacci e laccioli al comparto vitivinicolo, intervenendo sulla legge 238/2016.

In primis ammette la produzione di mosto cotto, anche per la commercializzazione: basterà una mera comunicazione all'ufficio territoriale competente, senza più un tempo limite entro cui adempiere. Fino ad oggi bisognava farla cinque giorni prima dell'inizio della produzione.

Nessun limite temporale di notifica anche per quanto riguarda la preparazione di mo-

sti di uve fresche con alcol, vini liquorosi, prodotti aromatizzati, spumanti e bevande spiritose in stabilimenti vinicoli in cui non è ammesso l'utilizzo di saccarosio, acquavite e alcol nella fase produttiva.

Sul versante del possesso e del confezionamento di alcolici, vini aromatizzati, succhi e nettari di frutta invece, questi saranno possibili solo dopo apposita registrazione dell'attività presso gli uffici competenti.

Novità, infine, per le classificazioni di mosti e vini doc e docg; il decreto semplificazione consente che vengano imbottigliati anche al di fuori della zona geografica di pertinenza, qualora vi sia in futuro una dichiarazione di calamità naturale, oppure vengano adottate misure sanitarie o fitosanitarie, o incorrano altre cause di forza maggiore che impediscano temporaneamente agli operatori di rispettare il disciplinare di produzione.

BIOLOGICO. Anche su questo fronte il governo interviene per snellire il regime delle sanzioni. Il decreto semplificazione sostanzialmente modifica il regime dettato dal dlgs 20/2018. Come? Esonerando dalle misure punitive chiunque sia stato multato mentre operava in territori colpiti da calamità naturali, oppure oggetto di restrizioni sanitarie o fitosanitarie.

PREVIDENZA. Infine, il decreto semplificazione interviene sull'articolo 38 della legge n. 111/2011 (che ha convertito con modificazioni il decreto legge n. 98/2011) disponendo che nei casi di riconoscimento o disconoscimento delle giornate lavorative, intervenuti dopo la compilazione e la pubblicazione dell'elenco nominativo annuale, l'Inps potrà notificare il tutto ai lavoratori interessati a mezzo raccomandata. Oppure, tramite Pec.

© Riproduzione riservata

Altri articoli sul decreto
 semplificazione alle
 pagine 32, 33 e 34

Supplemento a cura
 di LUIGI CHIARELLO
agricolturaoggi@class.it